

## **SCHEMA INCONTRO DI PREGHIERA PER BAMBINI E RAGAZZI\* DEL 23/1/07**

Mattino: lavori di gruppo sul testo di Matteo

Pomeriggio: preghiera ecumenica

Parrocchia ortodossa SANTA CROCE, via Accademia Albertina 11 - Torino

### **La prima parte della preghiera si svolge nella chiesa**

- h. 17.30            saluti e presentazione (ortodossi-Adriana)  
                      Lettura Salmo 46, 7-9 (ortodossi)  
                      Ritornello cantato: *Popoli tutti lodate il Signore, Alleluia*  
                      Preghiera (ortodossi)

### **La seconda parte si svolge nel locale seminterrato**

- h. 17.50            Gioco di conoscenza (gruppo salesiano)  
                      Canto: Il Dio della Festa  
                      Lettura testo: **Marco 7, 31-37** (parrocchia di S. Francesco)  
                      Animazione  
                      Conclusioni  
                      Canto: Nelle mani del Signor  
                      Preghiera di lode, impegno (preparate dai bambini)  
                      Canto: Alleluia  
                      Padre Nostro  
                      Gesto simbolico delle mani (Maria Teresa)

### **Canti**

Ogni gruppo propone un canto, la nostra proposta potrebbe essere:

*Batti le mani o Nelle mani del Signor*

### **Come lavorare con i bambini nei rispettivi gruppi**

Ognuno dovrebbe preparare dei cartelloni con disegni, foto e/o frasi che rispecchiano la discussione avvenuta sul testo di Marco seguendo (per es.) la traccia delle seguenti domande:

1. Perché Gesù compie questa guarigione?
2. Cosa ha a che fare con il mondo di oggi?
3. Chi sono oggi i sordi e i muti?
4. Quando noi siamo sordi?
5. Quando siamo muti?

Rinfresco/buffet: bevande/torte e dolci/salatini e patatine

### **FRASI PER I GIOCHI**

a) Telefono senza fili:

1. ....le sue orecchie si aprirono, la sua lingua si sciolse .....
2. ....lo pregarono di porre le mani sopra di lui.

b) File opposte

- 1) gruppo A (lati): Gesù è venuto per amare e servire gli altri; Gesù prende le difese dei poveri, dei deboli e dei più piccoli; Gesù ci permette di ascoltare e di parlare col cuore; Gesù ci guarisce per accoglierci nella sua "famiglia".

2) gruppo B (centro): è più importante amare chi è uguale a noi; difendere i deboli è segno di debolezza; noi ascoltiamo solo ciò che ci interessa; Gesù ci guarisce perché così finalmente possiamo fare quello che vogliamo.

### **PREGHIERE**

Signore, ti ringraziamo per l'aiuto e il sostegno che ci dai ogni giorno.

Ti ringraziamo perché ci inviti ad ascoltare gli insegnamenti della nostra famiglia. Dacci il coraggio di far sentire la nostra voce contro le ingiustizie che ci sono nel mondo. Fa sì che nessuno faccia finta di essere sordo e muto di fronte ad esse e di fronte alle richieste di aiuto che ci vengono dai nostri fratelli e sorelle nel mondo.

Vorremmo che nel mondo tutte le persone si impegnassero per la pace e che al posto delle guerre ci fosse felicità, amore, amicizia e fratellanza.

Vorremmo che i poveri non fossero ignorati e che le persone più ricche fossero più impegnate a combattere la povertà.

Vorremmo che nel mondo i bambini e gli anziani fossero più ascoltati e rispettati.

Signore, donaci degli occhi per vedere quello che succede nel mondo, donaci degli orecchi per sentire le tante richieste di aiuto che sono ignorate in questa società egoista, donaci una bocca che sappia parlare per tutti quelli che non hanno il diritto di esprimersi, ma soprattutto donaci un cuore puro che sappia esprimere l'amore che solo tu sai insegnarci.

Signore aiutaci a porre la nostra fiducia in te soltanto. Amen.

## ALCUNI SPUNTI ESEGETICI SU MARCO 7

31 Marco 7:31-37. GESÙ VISITA LA REGIONE DELLA DECAPOLI, E GUARISCE UN SORDOMUTO Matteo 15:29-31

31. Poi Gesù, partitosi di nuovo dai confini di Tiro e di Sidone,

La maggior parte dei critici moderni leggono attraverso la contrada di Sidone, fondandosi su certi MSS. che essi considerano di maggiore autorità (sebbene assai meno numerosi di quelli che hanno e di Sidone, come nel testo), e su certe antiche versioni che concordano con quelli. Secondo questa lezione, nostro Signore avrebbe fatto un lungo viaggio attraverso ad un paese gentile, prima al N. poscia all'E. e finalmente al SE. per giungere alla Decapoli, senza scopo alcuno apparente, poiché sembra che non predicasse né operasse miracoli, fino a che non giunse colà. Noi preferiamo seguire, coi Diodati, la lezione della maggior parte dei MSS. essendo convinti che "i confini di Tiro e di Sidone", qui ed al vers. 24, non si vogliono intendere del littorale della Fenicia all'O., ma sì del confine orientale, che era contermine a quello della Galilea, Vedi Nota Matteo 15:21. venne presso al mare della Galilea, per mezzo i confini di Decapoli.

Possiamo presumere che il nostro Signore in questa occasione passò le sorgenti del Giordano a Tell el Kady (l'antico Daniele), lasciò a N. E. il Monte Hermon, e si avanzò attraverso la Gaulonitide. La regione, detta Decapoli, era situata principalmente all'E. del lago di Tiberiade e del Giordano, sebbene comprendesse anche alcune città poste al S. della Galilea, Vedi Nota Matteo 4:25.

### **PASSI PARALLELI**

**Marco 7:24; Matteo 15:29-31**

**Marco 5:20; Matteo 4:25**

32 32. E gli fu menato un sordo scilinguato; e fu pregato che mettesse la mano sopra lui. Questo miracolo è ricordato soltanto da Marco, il quale lo scelse fra una serie di miracoli fatti da Cristo durante la sua visita alla Decapoli (da Matteo ricordati in un solo versetto Matteo 15:30), forse perché esso presenta una novità nel metodo tenuto dal Signore nell'operare le guarigioni. La parola greca, scilinguato, applicata a costui, segna evidentemente, una differenza tra il caso suo e quello comune del sordo mutolo, benché Lange li consideri identici, perché i 70. Isaia 35:6, traducono la parola Ebraica muto. È fuor di dubbio che varii sono i gradi nella sordità, come, ad esempio, tra un sordo-nato, il quale, non avendo mai udito il suono della propria voce, è totalmente incapace di modificarla o di usarne, ed uno che sia divenuto sordo, dopo avere alcun tempo avuto la favella e l'udito. In quest'ultimo caso, quanto più cresce la sordità tanto più la favella si fa esitante e balbuziente, non perché se ne sia perduta la facoltà, ma perché si è perduto per sempre il potere della modulazione. Sembra chiaro che il caso di quest'uomo appartenesse all'ultima di queste categorie, quantunque possa darsi benissimo che avesse anche qualche impedimento dello scilinguagnolo (ver. 35). La richiesta che Gesù "mettesse la mano sopra lui", può essere stata fatta dagli amici dell'infermo, nel convincimento che in ogni caso di guarigione miracolosa fosse necessario un qualche contatto tra il sanatore e l'infermo, poiché così era stato quasi sempre nel caso dei profeti dell'Antico Testamento; ovvero può essere semplicemente il modo con cui l'Evangelista esprime la guarigione che desideravano i congiunti, come Matteo lo rappresenta con le parole: "li gittarono a' piedi di Gesù".

## **PASSI PARALLELI**

**Matteo 9:32-33; Luca 11:14**

33 33. Ed egli, trattolo da parte d'infra la moltitudine,

In un'altra occasione Marco 8:23, Gesù agì similmente col cieco, sul punto di guarirlo, e furono fatte vane congetture dai commentatori intorno alle ragioni che egli poté avere di dipartirsi dalla sua abitudine di guarire gli infermi, immediatamente, in presenza di tutto il popolo. "V'è, senza dubbio, un significato profondo", dice il Trench, "in tutte le variazioni che contraddistinguono le diverse guarigioni dei diversi infermi ed afflitti, una sapienza divina che ordina tutto le circostanze di ciascuna guarigione particolare". Se, come a Colui che "conosceva ciò che era in ciascun uomo", fosse ad ognuno di noi patente la condizione spirituale di quelli che erano condotti entro la cerchia della sua grazia, intenderemmo allora perfettamente perché uno fosse sanato in mezzo alla moltitudine, ed un altro venisse condotto fuori della città prima che fosse incominciata l'opera di restaurazione; perché per l'uno bastava una parola ad operare la guarigione, per l'altro un tocco, mentre un terzo era mandato alla piscina di Siloam prima che ricuperasse la vista; perché per l'uno fosse istantaneo la guarigione, laddove invece un altro vedeva dapprima "gli uomini come alberi che camminano".

gli e mise le dita nelle orecchie; e avendo sputato, gli toccò la lingua;

In due altri casi soltanto vediamo il Signore impiegare la saliva in una guarigione miracolosa Marco 8:23; Giovanni 9:6. Gesù si sputò sul dito e toccò la lingua come per umettarla e restituirle il libero movimento. Siccome l'indistinta articolazione di quell'infermo proveniva dalla sordità, a questa, per prima cosa, si rivolge nostro Signore. All'infermo disse: "Vuoi tu esser sanato?"; al cieco: "Che vuoi tu ch'io faccia?" e "Credete voi ch'io possa far cotesto?" Giovanni 5:6; Marco 10:51; Matteo 9:28, ma siccome costui non poteva udir nulla, né si poteva accostarlo altrimenti che per l'organo della vista, nostro Signore, sostituisce azioni simboliche su ciascuno degli organi affetti, per accertarlo della sua guarigione.

## **PASSI PARALLELI**

**Marco 5:40; 8:23; 1Re 17:19-22; 2Re 4:4-6,33-34; Giovanni 9:6-7**

34 34. Poi, levati gli occhi al cielo,

cioè pregando a Dio. Niuna preghiera simile a questa precedette il risuscitare ch'egli fece dai morti la figlia di Iairo, ma nel distretto semipagano in cui allora si trovava, ove prevaleva la credenza nella magia e nel semi-pagano in cui allora si trovava, ove prevaleva la credenza nella magia e nei semi-dei, può darsi che la sua preghiera mirasse ad insegnare al popolo che dal cielo solo venivano cotali doni miracolosi, onde così condurli a dar gloria al vero Dio vivente.

sospirò,

gemè; profferire espressioni d'angoscia Romani 8:23; 2Corinzi 5:2,4; Ebrei 13:17. Come nostro fratello e nostro Redentore, che, "ha portati i nostri, languori, e si è caricato delle nostre doglie", Gesù gemè, non solo per compassione di quell'afflitto, e nemmeno soltanto per le infermità e le miserie dell'uman genere, ma principalmente a cagione di quel peccato in cui queste avean tutte la loro origine, e la cui maledizione egli era destinato a portare.

egli disse Effata,

Siro-caldaico Isaia 35:5.

che vuol dire: Apriti.

Che la Chiesa di Roma abbia, dall'azione simbolica del Signore in questo miracolo, tolto in prestanza alcune di quelle sciocchezze, con le quali ha degradato il sacramento del Battesimo è evidente dal fatto, che quando il sacerdote tocca le orecchie e le nari del battezzando con lo sputo della propria bocca, egli profferisce precisamente questa parola Ephpheta. Come nella risuscitazione della figlia, di Jairo, così anche qui, Marco ci ha conservata la parola stessa che fu pronunciata dal Signore.

### **PASSI PARALLELI**

**Marco 6:41; Giovanni 11:41; 17:1**

**Marco 8:12; Isaia 53:3; Ezechiele 21:6-7; Luca 19:41; Giovanni 11:33,35,38; Ebrei 4:15**

**Marco 5:41; 15:34**

**Marco 1:41; Luca 7:14; 18:42; Giovanni 11:43; Atti 9:34,40**

35 35. E subito l'orecchie di colui furono aperte, e gli ne sciolse lo scilonguagnolo il legame, o l'impedimento.

e parlava bene.

correttamente, distintamente.

36 36. Ma Gesù ordinò loro che nol dicessero ad alcuno;

La ragione di quest'ordine, così diverso da, quello che diede all'indemoniato Marco 5:19, nello stesso distretto del paese non molto tempo innanzi, non è dato a noi se non di congettarla. In quel caso, non c'era pericolo di mettere ostacolo al suo ministero "divulgando grandemente la cosa" Marco 1:45, siccome egli stesso erasi immediatamente dipartito da quella regione; laddove ora invece vi facea soggiorno. È probabile che generalmente un tale ordine fosse dato soltanto quando veniva operato un miracolo fra gente o in luoghi dove tali prodigi non fossero famigliari, e che, per conseguenza, potessero, di leggieri, lasciarsi trasportare da inconsulto zelo nel divulgarli.

ma più lo divietava loro, più la predicavano; 37. E stupivano sopramodo,

Gesù non avea tratto l'infermo in disparte dalla moltitudine più di quanto fosse necessario per evitare d'essere interrotto, ma non prima fu operato il miracolo, e lo scillinguato fu udito parlare facilmente e chiaramente, che i suoi congiunti e la moltitudine li circondarono, presi da tale meraviglia insieme e sbigottimento che non d'altro potevan parlare, ed anzi il divieto, pronunziato, dal Signore, pareva solo averne stuzzicata la voglia.

37 dicendo: Egli ha fatto ogni cosa bene; egli fa udire i sordi, e parlare i mutoli.

Questa esclamazione è piuttosto il risultato di uno stupore comune, che di una fede viva e individuale, ma è una preziosissima testimonianza resa involontariamente da molti testimoni, alla realtà del miracolo che era stato operato, come pure un ricordo della soddisfazione intensa di tutti quelli che ne furono spettatori. "I sordi" ed "i mutoli" in questo inciso, indicano quella grande varietà di miracoli a cui accenna Matteo come operati in quel tempo, e a proposito dei quali, dichiara che le turbe glorificarono l'Iddio d'Israele.

### **RIFLESSIONI**

1. Quanto siamo facili a dimenticare il gran beneficio che Dio ci usa largendoci quei sensi, per mezzo dei quali, abbiamo comunicazione col mondo esteriore. Tale beneficio è stato sempre così costante, e così regolare il godimento di esso, che troppo

generalmente non è riconosciuto né ammesso, finché non sia tolto in parte, con la perdita della vista, della favella, dell'udito, o del tatto. Impariamo da questo passo a render grazie a Dio, perché ci conserva l'udito, più specialmente perché possiamo udire la sua parola ed approfittarne. Impariamo a ringraziare Iddio per la facoltà della favella, e cerchiamo di usarne per le sue lodi, ricordando sempre la sua ingiunzione: "Guarda la tua lingua dal male e le tue labbra da parlar frode". Impariamo anche, dall'esempio del nostro Salvatore a mostrarci compassionevoli verso i ciechi e verso i sordi-mutoli nelle loro privazioni.

2. Noi non raccoglieremo che la metà soltanto della istruzione che ci offre questo passo, se non vediamo in esso altro che un esempio della potenza divina del nostro Signore. Spingendo lo sguardo oltre la superficie, troveremo in questo passo preziose verità spirituali. Esso ci adombra il potere che Cristo possiede di sanare la sordità spirituale! Egli può dare "un orecchio intendente" al più grande fra peccatori, e può far sì che prenda diletto nell'ascoltare quel vangelo stesso che già soleva disprezzare! "Il Signore Iddio mi ha aperto l'orecchio, ed io non sono stato ribelle, non mi son tratto indietro" Isaia 50:5. Esso raffigura la potenza di Cristo nel sanare quelli che sono spiritualmente mutoli. Egli può insegnare ai più indurati trasgressori ad invocare Iddio. Egli può mettere un nuovo cantico nella bocca dell'uomo che non soleva parlare che di cose mondane, e può far parlare di cose spirituali e testimoniare al vangelo della grazia di Dio, i più vili degli uomini. Quando Gesù spande il suo Spirito nulla è impossibile!

3. Ci può essere qualche cosa di misterioso, agli occhi nostri, nel modo usato dal Signore per guarire questo cieco, ma esso racchiude per noi una lezione importantissima, ed è che Cristo non è vincolato ad un solo mezzo per compiere l'opera sua tra gli uomini. Quando era sulla terra, credè opportuno il sanare, talvolta in un modo, e talvolta in un altro. I suoi nemici non poterono mai muovergli l'accusa ch'egli non potesse operare se non in un modo dato ed invariabile. E così è ancora nella sua Chiesa. Abbiamo continuamente delle prove ch'egli non è vincolato ad alcun mezzo particolare per trasmettere alle anime la grazia; talvolta ciò avviene per mezzo della lettura privata della sua Parola, tal'altra per mezzo della pubblica predicazione di essa; talora per la via delle afflizioni o dei rimproveri degli amici. Egli non vuole che disprezziamo alcun mezzo siccome inutile; essi son tutti nelle sue mani, e noi non sappiamo quale possa piacergli di scegliere per la conversione delle anime nostre.